

Preparazione alla Festa della Prima Comunione:

Domenica 7 maggio: Durante la Messa delle 10,30:
Benedizione e Consegna dell'abito bianco.
Venerdì 12 maggio: Ritiro presso le Suore del SS.mo Sacramento
Ore 10,00: Ritrovo dalle suore per i ragazzi
N.B.: Portare il pranzo al sacco.
Ore 15,30: Ritrovo anche per i genitori dei neo-comunicandi
Ore 17,00: Termine del Ritiro.

Sabato 13 maggio: ore 09,30: Prove della Celebrazione
N.B.: Per i genitori c'è la possibilità di confessarsi.

Domenica 14 maggio: Festa della Prima Comunione
Ore 10,30: Ritrovo dalle suore, Benedizione delle croci
Processione in Basilica

Ore 11,30: Celebrazione dell'Eucaristia di 1a Comunione.

Accompagniamo i ragazzi con la nostra preghiera, perché possano prepararsi adeguatamente a questo appuntamento così importante per la loro crescita nella vita cristiana.

Si è riaperto il tesseramento per il 2107 per il servizio di Ambulanza, svolto dall'ASSOCIAZIONE MISERICORDIA DI BOLSENA

Domenica 14 maggio, giornata 8x Mille:

Con l'8xmille alla Chiesa cattolica hai costruito, aiutato, parlato, sfamato e curato.

I fondi sono così ripartiti:

- Esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana
- Sostentamento dei sacerdoti
- Interventi caritativi in Italia e nei paesi in via di sviluppo

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

*N.B.: Chi non riceve la **Certificazione Unica (ex CUD)**, può ritirare la scheda che trova sul tavolo in fondo alla Chiesa.; sul tavolo ci sono anche dei volantini con il rendiconto di come è stato impiegato l'8xmille del 2016. Inoltre sullo stesso volantino troverete le indicazioni circa le modalità sul come effettuare la scelta e quando e dove consegnare la scheda.*

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net
E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 18 * n. 893

7 maggio 2017

4a Domenica di Pasqua

Vangelo secondo Giovanni
(10, 1-10)

"In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: "In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

*Signore Gesù,
donaci un cuore libero,
sospinto dal soffio dello Spirito,
per annunciare la bellezza
dell'incontro con Te.*

*Aiutaci a sentire la tua presenza amica,
Apri i nostri occhi,
fa' ardere i nostri cuori
per riconoscerci
"marcati a fuoco dalla missione".*

*Fa' che sogniamo con te
una vita pienamente umana,
lieta di spendersi nell'Amore,
per alzarci,
andare e... non temere.*

*Vergine Maria sorella nella fede,
donaci prontezza nel dire
il nostro "Eccomi"
e metterci in viaggio come Te,
per essere portatori
innamorati del Vangelo.*

Amen.

Messaggio di Papa Francesco per la 54ª Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni.

Sospinti dallo Spirito per la missione.

Cari fratelli e sorelle,

in occasione della 54ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, vorrei soffermarmi sulla *dimensione missionaria della chiamata cristiana*. Chi si è lasciato attrarre dalla voce di Dio e si è messo alla sequela di Gesù scopre ben presto, dentro di sé, l'insopprimibile desiderio di portare la Buona Notizia ai fratelli, attraverso l'evangelizzazione e il servizio nella carità. Tutti i cristiani sono costituiti missionari del Vangelo! Il discepolo è semplicemente toccato e trasformato dalla gioia di sentirsi amato da Dio e non può trattenere questa esperienza solo per sé: «La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria».

Ogni discepolo missionario sente nel cuore la voce divina che lo invita a "passare" in mezzo alla gente, come Gesù, "sanando e beneficiando" tutti (cfr At 10,38). Ho già avuto modo di ricordare, infatti, che in virtù del Battesimo, ogni cristiano è un "cristoforo", cioè "uno che porta Cristo" ai fratelli (cfr *Catechesi*, 30 gennaio 2016). Ciò vale in modo particolare per coloro che sono chiamati a una vita di speciale consacrazione e anche per i sacerdoti, che generosamente hanno risposto "*eccomi, Signore, manda me!*". Certamente, non poche sono le domande che sorgono quando parliamo della missione cristiana: *che cosa significa essere missionario del Vangelo? Chi ci dona la forza e il coraggio dell'annuncio? Qual è la logica evangelica a cui si ispira la missione?* A questi interrogativi possiamo rispondere contemplando *tre scene evangeliche*: l'inizio della missione di Gesù nella sinagoga di Nazareth (cfr Lc 4,16-30); il cammino che Egli fa da Risorto accanto ai discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-35); e infine la parabola del seme (cfr Mc 4,26-27).

Gesù è unto dallo Spirito e mandato. Essere discepolo missionario significa partecipare attivamente alla missione del Cristo, che Gesù stesso descrive nella sinagoga di Nazareth: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19). Questa è anche la nostra missione: essere *unti* dallo Spirito e *andare verso i fratelli* ad annunciare la Parola, diventando per essi uno strumento di salvezza.

Gesù si affianca al nostro cammino. Se contempliamo Gesù Risorto, che cammina accanto ai discepoli di Emmaus, la nostra fiducia può essere ravvivata; in questa scena evangelica, abbiamo una vera e propria "Liturgia della strada", che precede quella

della Parola e del Pane spezzato e ci comunica che, in ogni nostro passo, Gesù è accanto a noi! I due discepoli, feriti dallo scandalo della Croce, stanno ritornando a casa percorrendo la via della sconfitta: portano nel cuore una speranza infranta e un sogno che non si è realizzato. In loro la tristezza ha preso il posto della gioia del Vangelo. Che cosa fa Gesù? Non li giudica, percorre la loro stessa strada e, invece di innalzare un muro, apre una nuova breccia. Lentamente trasforma il loro scoraggiamento, fa ardere il loro cuore e apre i loro occhi, annunciando la Parola e spezzando il Pane. Allo stesso modo, il cristiano non porta da solo l'impegno della missione, ma sperimenta, anche nelle fatiche e nelle incomprensioni, «che Gesù cammina con lui, parla con lui, respira con lui, lavora con lui. Sente Gesù vivo insieme con lui nel mezzo dell'impegno missionario»

Gesù fa germogliare il seme. Il seme del Regno, benché piccolo, invisibile e talvolta insignificante, cresce silenziosamente grazie all'opera incessante di Dio: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,26-27). Questa è la nostra prima fiducia: Dio supera le nostre aspettative e ci sorprende con la sua generosità, facendo germogliare i frutti del nostro lavoro oltre i calcoli dell'efficienza umana.

Con questa fiducia evangelica ci apriamo all'azione silenziosa dello Spirito, che è il fondamento della missione. Non potrà mai esserci né pastorale vocazionale, né missione cristiana senza la preghiera assidua e contemplativa. In tal senso, occorre alimentare la vita cristiana con l'ascolto della Parola di Dio e, soprattutto, curare la relazione personale con il Signore nell'adorazione eucaristica, "luogo" privilegiato di incontro con Dio.

È questa intima amicizia con il Signore che desidero vivamente incoraggiare, soprattutto per implorare dall'alto nuove vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Perciò, chiedo a tutti nella Chiesa: contro la tentazione dello scoraggiamento, continuate a pregare il Signore perché mandi operai nella sua messe e ci dia sacerdoti innamorati del Vangelo, capaci di farsi prossimi con i fratelli.

Cari fratelli e sorelle, ancora oggi possiamo ritrovare l'ardore dell'annuncio e proporre, soprattutto ai giovani, la sequela di Cristo. I nostri giovani, infatti hanno il desiderio di scoprire il fascino sempre attuale della figura di Gesù, e di sognare, grazie a Lui, una vita pienamente umana, lieta di spendersi nell'amore.

Maria Santissima, Madre del nostro Salvatore, ha avuto il coraggio di abbracciare questo sogno di Dio, mettendo la sua giovinezza e il suo entusiasmo nelle sue mani. La sua intercessione ci ottenga la stessa apertura di cuore, la prontezza nel proferire il nostro "Eccomi" alla chiamata del Signore e la gioia di metterci in viaggio (cfr Lc 1,39), come Lei, per annunciarlo al mondo intero.

Franciscus